

BILANCIO 2018

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2018

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso



Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Gabriele PICCOLO	Vice Presidente Vicario
Stefano ALDROVANDI	Consigliere
Monica BILLIO	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Carlo SABATTINI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Filiale di Verona



Filiale di Vicenza



INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	28
NOTA INTEGRATIVA	36
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	173
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	176

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 37 del 28 marzo 2019

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 18 Aprile 2019 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 19 Aprile 2019 alle ore 17.00, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. Per la parte Straordinaria:

1. Modifiche statutarie;
2. Aumento di capitale sociale mediante emissione, in regime di dematerializzazione, dell'importo massimo di complessive n. 22.319 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, e conseguente modifica dell'art. 5.3 dello Statuto sociale;

B. Per la parte Ordinaria:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2019 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2018;
3. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C., per l'anno 2019;
4. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
5. Varie ed eventuali.

Padova, 22 marzo 2019

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 19 aprile 2019, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 64 Soci portatori di n. 31.933 azioni, pari al 71,54% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di Euro 22.319.000, subordinato ad accertamento da parte di Banca d'Italia, e la conseguente modifica statutaria, delegando il Consiglio di Amministrazione per tutti gli adempimenti necessari all'esecuzione;
- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2018;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2019 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2019 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- di approvare la nuova polizza assicurativa, in sostituzione della precedente in scadenza, per responsabilità civile degli amministratori, sindaci, direttore generale nonché altre figure tra i collaboratori.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

con il 2018 il Banco delle Tre Venezie conclude il suo primo decennio di operatività. In questi dieci anni la Vostra Banca ha dovuto destreggiarsi attraverso le mutevoli condizioni del mercato del credito che, di fatto, non si è ancora ripreso dopo la terribile crisi finanziaria iniziata nel 2008.

Non sono mancati i successi tuttavia le note e tristi vicende relative al credito regionale (ex Popolare di Vicenza e Veneto Banca) che hanno caratterizzato l'ultimo biennio e che ci si augurava avessero esaurito il loro impatto sul tessuto economico regionale, hanno purtroppo continuato ad influenzarlo creando problematiche soprattutto sul fronte "rischio credito".

Sul fronte nazionale, i presupposti macroeconomici previsti positivi si sono progressivamente deteriorati nel corso del 2° semestre.

I mercati finanziari hanno presentato una volatilità molto accesa e la dinamica dello "spread", che ha registrato una ben nota ed importante crescita, ha da un lato portato all'insorgere di potenziali perdite e dall'altro molto limitato le opportunità di trading sul portafoglio di proprietà.

L'auspicato e deliberato aumento di capitale sociale con l'associata variazione della compagine societaria (uscita del Novo Banco Lisbona ed ingresso di nuovo importante socio), ha subito rallentamenti impreveduti per lungaggini autorizzative che, seppur ora in fase di superamento, potranno portare agli attesi risultati positivi derivanti dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali solo con il 2° semestre 2019.

Nel quadro di incertezza brevemente delineato, la Vostra Banca si è dovuta muovere in modo conservativo: di fatto ha frenato la raccolta diretta da clientela (pur sempre costosa) essendo già in eccesso rispetto alle opportunità di impiego verso clientela e sui mercati finanziari. L'attività ordinaria avrebbe pertanto ripagato tale prudente procedere registrando un utile netto di € 300.000 pur dopo accantonamenti prudenziali sui crediti di € 4.300.000.

Peraltro l'avvio di una politica di derisking con la cancellazione contabile di alcune partite a sofferenza giudicate non più recuperabili, la cessione di altri crediti pure a sofferenza, la chiusura di NPL con incasso concedendo singoli modesti sconti nonché l'esito non positivo di vendite immobiliari tramite aste giudiziarie ha comportato ulteriori perdite per complessivi € 1.741.000.

Il risultato di bilancio, pertanto, si è portato sul segno negativo, facendo registrare una perdita di € 873.823.

Non abbiamo alcuna preoccupazione per tale negatività stante la solidità patrimoniale della Vostra Banca e l'ormai collaudata attività nei confronti di una larga e prestigiosa clientela nonché per il positivo procedere dell'attività ordinaria.

Rimane comunque il rammarico e l'amarezza di non poter, per il secondo esercizio consecutivo, premiare voi soci per la fiducia accordataci.

Prima di riferire compiutamente ed entrare nel merito delle relative dinamiche, merita peraltro tratteggiare lo scenario economico-finanziario entro cui B.T.V. si è trovato ad operare nel corso dell'esercizio.

Per le informazioni di seguito esposte si è ricorso a studi e fonti della Banca d'Italia, dell'Istat, dell'Abi e dei Centro Studi di Confindustria e della Fondazione Nord Est.

1. Uno sguardo internazionale all'economia e ai mercati finanziari del 2018

L'economia mondiale

Il 2018 si è concluso con l'economia mondiale ancora in crescita, ma i primi segnali di deterioramento ciclico hanno iniziato a manifestarsi in molte delle economie avanzate ed emergenti. Le prospettive del commercio mondiale sono peggiorate, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari.

Per le principali economie avanzate l'attività economica del terzo trimestre 2018 ha avuto andamenti differenziati. Secondo gli indicatori più recenti, nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. In

prospettiva, si segnala un deterioramento delle condizioni cicliche, soprattutto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti mentre rimane elevata l'incertezza connessa con l'esito dei negoziati per la Brexit.

L'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti mentre ha oscillato intorno all'1 % in Giappone, sebbene la componente di fondo si mantenga prossima allo zero.

Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, chiudendo con la prima contrazione dell'attività industriale da oltre un anno e mezzo. La crescita del Pil per l'intero anno è stata del 6,6 %, in calo rispetto al 2017. Hanno pesato, e continueranno a farlo nel 2019, la debolezza degli ordini sul mercato interno e internazionale.

L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno. In Brasile il quadro macroeconomico resta fragile.

Prospettive Globali

Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riaccutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale statunitense potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti.

Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 %, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

La stima di crescita del PIL mondiale al 3,5% nel 2019 è stata rivista al ribasso rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale.

Infatti, dalle stime di Banca d'Italia, nel 2018 si è registrata una marcata decelerazione degli scambi commerciali internazionali rispetto all'anno precedente e nel 2019 è in previsione un ulteriore rallentamento del commercio al 3,5 %, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati.

Inoltre, dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio sono scesi fortemente, soprattutto per effetto dell'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché della tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Le quotazioni avrebbero risentito anche delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale.

L'accordo su nuovi tagli alla produzione raggiunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+) non è stato sufficiente per arrestare la discesa dei corsi.

Quanto alle politiche monetarie, nella riunione del 19 dicembre la Riserva federale statunitense ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 2,25-2,50 %; per il prossimo anno le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento.

In Cina la Banca centrale ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

La Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit.

L'Area Euro

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. L'inflazione invece si è mantenuta intorno al 2 %, ma l'inflazione di fondo stenta a rafforzarsi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in ottobre gli acquisti netti di attività finanziarie e ha ribadito la decisione di terminarli alla fine del 2018; ha riaffermato inoltre la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 % sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. Tuttavia la domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In particolare, l'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) WLTP ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto causando uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli.

Le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 % a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7 % (1,5 nel 2017). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6 % nel 2019, per poi risalire gradualmente nel biennio successivo.

Alla fine del 2018, come detto, hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo annunciando che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario. Alla fine di dicembre l'ammontare dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 365 miliardi (di cui 329 da parte della Banca d'Italia).

Sul fronte del credito, nei tre mesi terminanti in novembre è continuata l'espansione del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro (3,9 %, in ragione d'anno, dal 4,1 in agosto) e alle famiglie (3,5 %). Il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente invariato (1,7 e 1,8 % in novembre, rispettivamente) e la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

I mercati finanziari internazionali

Con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale, a fine anno i tassi a lungo termine nelle principali economie avanzate sono tornati a scendere.

Si è accentuata la riduzione dei corsi azionari, in un contesto di elevata volatilità. Nell'area dell'euro i premi per il rischio sono leggermente aumentati. Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche.

Alle cause globali del ribasso si sono affiancate negli Stati Uniti le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria, nel Regno Unito l'incertezza connessa con la Brexit.

Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa l'11%.

Negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali. Le quotazioni hanno parzialmente recuperato all'inizio dell'anno in corso, dopo la pubblicazione di dati positivi sull'andamento del mercato del lavoro statunitense. La volatilità è aumentata sia negli Stati Uniti sia nell'area dell'euro.

Dalla fine di settembre le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti sono state caratterizzate da elevata volatilità. Le quotazioni azionarie, dopo le perdite registrate in autunno, hanno recuperato con l'avvio del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti.

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e nei confronti dei principali partner commerciali di circa il 2 % e i mercati si attendono un ulteriore indebolimento della valuta comune.

2. Il 2018 dell'Italia

Dopo la frenata estiva all'espansione dell'attività economica a seguito della flessione della domanda interna, nel quarto trimestre l'economia italiana ha subito una contrazione dello 0,2%. Secondo le prime stime Istat, nel 2018 la variazione annua del Pil stimata sui dati trimestrali grezzi è risultata pari all'1% mentre il Pil corretto per gli effetti di calendario si sarebbe attestato al 0,8%.

La produzione industriale ha rallentato e, in particolare, la dinamica dell'attività manifatturiera è scesa all'1,7 % dal 3,1% del 2017.

L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1%), in particolare in beni strumentali. Sulla domanda hanno inciso anche fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione della nuova normativa sulle emissioni. Il valore aggiunto è diminuito sia nella manifattura sia nei servizi.

L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni.

I consumi delle famiglie sono andati diminuendo nel corso del 2018 con un calo per la spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli mentre è proseguito il rialzo della propensione al risparmio.

Sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali. Infatti, dopo la marcata accelerazione nei mesi primaverili, il reddito disponibile al netto dell'inflazione si è ridotto risentendo di dinamiche occupazionali meno favorevoli con il numero di occupati diminuito dello 0,3% nel trimestre estivo.

Nel terzo trimestre del 2018 le esportazioni italiane sono tornate a crescere registrando un +1,1% sul secondo trimestre, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'andamento delle esportazioni è stato più favorevole verso i mercati interni all'Unione europea (UE) con un incremento dei volumi soprattutto nel settore della meccanica e, in misura inferiore, quelli degli

apparecchi elettrici e dell'elettronica. Si sono invece ridotte le esportazioni nel comparto della farmaceutica e in quello dei mezzi di trasporto.

Le importazioni invece hanno rallentato: alla crescita degli acquisti di materie prime e di prodotti elettronici e farmaceutici si è contrapposta la forte diminuzione di quelli di mezzi di trasporto, soprattutto di autoveicoli.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre. Nella media dell'anno l'inflazione al consumo è scesa all'1,2 per cento (1,3 nel 2017) come pure la componente di fondo che è rimasta debole ed è scesa allo 0,5 per cento in dicembre.

Quanto al mercato finanziario italiano, tra la fine di settembre e la metà di novembre del 2018 il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale BTP-Bund, è aumentato di circa 60 punti base collocandosi poco al di sotto dei 330 punti, riflettendo sia l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019-2021 sia la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese.

Dalla metà di novembre i premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono scesi in misura sensibile anticipando il raggiungimento, lo scorso 18 dicembre, di un accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea che ha evitato l'applicazione di una Procedura per i disavanzi eccessivi. A metà gennaio il differenziale BTP-Bund, era tornato sui livelli di fine settembre (262 punti base). Tuttavia le condizioni dei mercati finanziari restano più tese rispetto a quelle osservate prima dell'estate.

Nel settore bancario italiano, i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2018, di circa 32 miliardi di euro rispetto a un anno prima (+2,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per oltre 42 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a - 15,3%). La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo dello 0,6% a dicembre 2018.

In chiusura d'anno, la raccolta bancaria da clientela residente ammontava a 1.717,2 miliardi di euro registrando un aumento in valore assoluto di 168 miliardi di euro rispetto ai 1.549 miliardi di fine 2007, prima dell'inizio della crisi.

A dicembre 2018, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a 0,66% (0,89% a fine 2017).

Dai dati al 31 dicembre 2018, si rileva una crescita dei prestiti a famiglie e imprese del +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese.

Sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'ABI, a novembre 2018 si conferma la crescita del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +2,3% su base annua. A dicembre 2018 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento registrano ancora valori molto bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,55% (2,57% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

A dicembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.732 miliardi di euro, è superiore, di circa 15 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.717 miliardi di euro.

Prosegue il trend di miglioramento della qualità del credito: a novembre 2018 le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) si sono attestata a 37,5 miliardi di euro in forte calo, -49,3 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). In 23 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 57% soprattutto per le politiche di derisking attuate anche tramite cessioni.

Continua anche nel 2018 il trend relativo ai fallimenti delle imprese italiane che sono diminuiti del 5,9% rispetto al 2017 (da 11.939 a 11.233), con cali più significativi nel settore industriale (-8,1%, 2.010 aziende fallite) e più contenuti nell'edilizia (-2,3%), dove le imprese fallite sono state 2.248. In calo anche i fallimenti nel settore del "commercio" (-6,4%) e dei servizi (-6,7%).

3. Il Veneto

Nel corso del 2018 è proseguita l'espansione in tutti i comparti produttivi dell'economia veneta, sebbene siano emersi i primi segnali di una sua attenuazione.

Nell'industria manifatturiera la produzione ha continuato a crescere nella prima parte dell'anno, anche se con un ritmo inferiore rispetto al 2017, risentendo del rallentamento della domanda estera e, in particolare, di quella proveniente dalle economie esterne all'Unione europea.

Secondo le informazioni provenienti dalla Banca d'Italia, la vivace fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, potrebbe indebolirsi quest'anno e anche i piani di accumulazione per il 2019 sono improntati a cautela.

Nei primi tre trimestri dell'anno il quadro congiunturale nel settore dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole ma gli indicatori disponibili segnalano che la crescita dei livelli di attività si sarebbe attenuata rispetto allo scorso anno.

La produzione nel comparto delle costruzioni, pur mostrando lievi segnali di recupero, è ancora penalizzata dalla debolezza della domanda specie pubblica. In particolare, nel comparto residenziale le difficoltà nel segmento delle nuove abitazioni si sono attenuate, mentre si è rafforzata la crescita in quello delle ristrutturazioni. L'attività nel comparto non residenziale privato si è stabilizzata mentre è proseguito il calo nella componente pubblica.

L'espansione dell'attività economica veneta si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un aumento del numero di occupati, soprattutto dipendenti con contratti a termine, che già dallo scorso anno si era riportato sui livelli pre-crisi. La maggiore partecipazione al mercato del lavoro ha frenato il ricorso agli ammortizzatori sociali che ha registrato un'ulteriore diminuzione.

Quanto al mercato del credito, nel primo semestre del 2018 è proseguita la moderata crescita dei prestiti erogati al settore privato non finanziario. All'espansione dei finanziamenti alle famiglie, a supporto sia dell'acquisto di beni di consumo durevoli che di abitazioni, si è associata una stagnazione dei prestiti alle imprese. Per quest'ultime la dinamica è stata influenzata da politiche di offerta ancora prudenti e da una domanda di credito in crescita moderata, anche per effetto delle ampie disponibilità liquide accumulate nei bilanci aziendali grazie al miglioramento della redditività. La positiva fase congiunturale ha favorito il miglioramento della qualità del credito: il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso è ulteriormente diminuito.

4. Prospettive Italia 2019

Le più recenti proiezioni di Banca d'Italia per il 2019 configurano un'evoluzione dell'economia globale e di quella del nostro Paese meno favorevole rispetto a quanto suggerito dalle previsioni di fine novembre.

L'andamento degli scambi internazionali sarà dettato dalle tensioni commerciali, dalle più modeste prospettive di crescita dell'economia cinese e dall'andamento meno favorevole degli ordini esteri delle imprese. Le proiezioni del mese di gennaio indicano una crescita della domanda estera dell'Italia, ponderata per i mercati di destinazione, poco al di sopra del 3% nel 2019 e attorno al 3,5 in media in ciascuno dei successivi due anni. L'incertezza sulle prospettive di medio termine dell'economia globale rimane molto elevata.

Lo scenario di Banca d'Italia presuppone che le condizioni monetarie si mantengano molto accomodanti, coerentemente con gli orientamenti manifestati dal Consiglio direttivo della BCE nella riunione di dicembre. Sulla base di quanto attualmente atteso dai mercati finanziari, i tassi a breve termine, negativi quest'anno e il prossimo, salirebbero nel 2021 allo 0,1%.

Tuttavia, pur in presenza, come detto, di condizioni monetarie ancora accomodanti, nel triennio 2019-2021 gli investimenti potrebbero risentire dell'incremento dei costi di finanziamento e del deterioramento della fiducia delle imprese, connessi anche con le peggiori prospettive del commercio internazionale.

Alla decelerazione della componente investimenti in beni strumentali contribuirebbe inoltre la rimodulazione degli incentivi fiscali, inferiori rispetto a quelli del triennio precedente.

La spesa in costruzioni proseguirebbe la sua crescita a ritmi moderati, sostenuta dal graduale rafforzamento del mercato immobiliare e dall'apporto degli investimenti pubblici.

Le vendite all'estero, dopo la battuta d'arresto registrata nei primi mesi del 2018, in parte connessa con gli effetti ritardati dell'apprezzamento del cambio nel corso del 2017, dovrebbero tornare ad espandersi a ritmi moderati, prossimi a quelli della domanda estera. La dinamica delle importazioni sarebbe leggermente meno sostenuta, risentendo in parte del rallentamento della domanda interna.

Sulla base di queste ipotesi e degli andamenti congiunturali più recenti, la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6% per il 2019 e allo 0,9 e all'1,0% per il 2020 e 2021 rispettivamente. I consumi delle famiglie si espanderebbero in linea con il prodotto e il reddito disponibile, beneficiando delle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio mentre i margini di profitto del settore privato aumenterebbero complessivamente di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2019-2021.

Nel 2019 si prevede l'inflazione all'1,0%, lievemente inferiore allo scorso anno e alle stime precedenti riflettendo principalmente i più bassi corsi petroliferi. Nel biennio successivo, l'inflazione dovrebbe salire in media all'1,5%, sospinta soprattutto dalla dinamica della componente di fondo, in particolare l'accelerazione delle retribuzioni private.

5. La Gestione aziendale

“Tutti sanno che è più necessaria la prevenzione della cura, ma pochi premiano gli atti di prevenzione.”

In un contesto macroeconomico che ha visto chiudersi il 2018 con lo spettro di una nuova recessione, la Vostra Banca ha affrontato con lucidità le già citate complessità derivanti dal deterioramento del credito, dagli adeguamenti alle nuove normative, dalla volatilità dei mercati e infine, ma non per importanza, dagli aspetti connessi all'evoluzione della compagine societaria.

L'allungamento delle tempistiche autorizzative ha frenato le operazioni di aumento del capitale sociale e l'ingresso della nuova compagine societaria impendendo di fatto l'auspicato rafforzamento del patrimonio del Banco e causandone anche il rallentamento del core business.

L'attività dell'Istituto infatti è stata limitata potendo procedere solo entro i limiti prudenziali dettati dalle disposizioni imposte dalla Vigilanza.

Pur in presenza di tale scenario, il Banco ha mantenuto fede al criterio della sana e prudente gestione operando in maniera conservativa nella realizzazione degli obiettivi di redditività del core business.

E' stata rivolta la massima attenzione sia all'assetto che ai costi della struttura aziendale che sono stati contenuti pur nel loro naturale progressivo e continuo rafforzamento. Il Banco ha inoltre continuato a perseguire il più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici e finanziari, il tutto mantenendo elevato il monitoraggio dei rischi e rispettando i vincoli normativi imposti dalla vigilanza.

Purtroppo, il piano 2018 è stato disatteso e il conto economico registra una perdita, riconducibile principalmente all'avvio di una politica di derisking, alla chiusura di diverse posizioni NPL e all'esito non positivo di vendite immobiliari tramite aste giudiziarie.

Per l'anno 2019, il prospettato subentro al Novo Banco nel capitale sociale da parte di un nuovo socio, potrà finalmente portare agli attesi risultati positivi derivanti dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali a partire dal 2° semestre.

Come anticipatovi, il bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un risultato netto negativo, pari ad euro - 873.823 dopo appostazioni a fondi rettificativi sui crediti per € 6.713.483. Pur muovendosi nel quadro appena delineato, vi sono stati incrementi delle masse amministrato sul fronte degli impieghi da clientela (+8,3 % rispetto al 2017) mentre è stata ridotta la raccolta da clientela (-5,8% rispetto al 2017) permettendo di raggiungere i già citati obiettivi di redditività ordinaria (+ € 300.000). Peraltro, l'estrema volatilità che ha caratterizzato il 2018 dei mercati finanziari, ha di fatto bloccato la nostra tradizionale attività di trading su titoli obbligazionari.

Le sofferenze lorde, sono passate dai € 48,8 milioni del 2017 ai 49,5 milioni di euro al 31.12.2018.

Nel corso del 2018 i costi operativi sono stati mantenuti entro i limiti previsti attestandosi a 9,5 milioni di euro, nonostante i numerosi necessari adeguamenti normativi obbligatori (Vigilanza e nuovo principio contabile IFRS9) che hanno comportato ovvii costi aggiuntivi soprattutto per l'aggiornamento informatico e gli usuali costi per la formazione del personale.

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend positivo: nel 2018 sono state raggiunte quasi 3.800 posizioni. Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 3.794 contro le 3.524 registrate nel 2017 (pari ad un aumento del 7,7%), di cui 2.516 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+4,8% sul 2017) e 1.278 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+13,8% sul 2017).

L'aumento della numerosità dei rapporti conferma la capacità della Banco di attrarre nuova clientela, seppure in fase di cambiamento di assetti societari.

La suddivisione per filiale al 31 dicembre 2018 mostra una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 29% per Padova, del 34% per Treviso, del 14% per Mestre-Venezia, del 12% per Vicenza e del 11% per Verona.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio verrà di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per i dettagli di approfondimento.

6. La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a € 515,0 milioni, in un contesto di elevata incertezza registra dunque una contrazione rispetto al 31 dicembre 2017, quando l'aggregato si attestava ad € 546,4 milioni facendo registrare € 31,4 milioni in meno, pari al -5,7%.

La ripartizione delle masse raccolte per le cinque filiali, evidenzia che Padova detiene il 29% del totale raccolta, Treviso il 27%, Venezia il 28%, Vicenza il 10%, Verona il 6%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera pari ad € 448,9 milioni (-€ 15 milioni rispetto al 2017) e la raccolta vincolata pari ad € 66,1 milioni al 31 dicembre 2018 (-€ 16,4 milioni rispetto al 2017); l'incidenza sul totale raccolta diretta risulta dell'87,2% per la raccolta libera e del 12,8% per la raccolta vincolata.

La raccolta diretta complessiva è diminuita, il decremento è riconducibile sia alla componente cosiddetta a vista sia alle forme tecniche vincolate, resta ancora presente la criticità del rischio di chiamata; che deriva dalla differenza strutturale che esiste tra la raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi.

Poiché la raccolta del Banco è riconducibile in misura importante ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista, mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a detrimento di rendimenti altrimenti ottenibili.

La remunerazione della raccolta diretta è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 13 punti base, passando dal 1,14% del 2017 all' 1,01% del 2018, riflettendo la tendenza al calo dei tassi di interesse manifestatosi anche nella raccolta da clientela dello scenario nazionale.

Anche il trend della raccolta indiretta nel corso dell'anno si è mostrato in contrazione, sebbene in misura minore rispetto alla raccolta diretta. La raccolta indiretta a fine esercizio 2018 si attesta a 63,2 milioni di euro, in calo di € 3,6 milioni (-5,4%) rispetto al 2017.

7. L'attività creditizia

Le difficili fasi dell'economia attraversate negli anni scorsi, soprattutto a livello regionale, stanno attenuandosi progressivamente, ciò ha influenzato positivamente il ritmo di crescita delle erogazioni creditizie del Banco. Il trend si conferma in aumento: gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2018 si sono attestati complessivamente ad € 425,7 milioni, +8,5% rispetto al 2017, quando ammontavano ad € 392,9 milioni.

L'importo dei crediti verso clientela, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti per rettifiche su crediti, deteriorati e in bonis, aumentati complessivamente ad € 34,2 milioni.

L'attenta analisi del portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva del 7,4%, si è ritenuta necessaria in funzione dell'approccio prudenziale che il Banco ha sempre mantenuto, sebbene circoscritta ad alcuni settori o a specifiche realtà imprenditoriali.

La consistenza dei crediti in sofferenza permane elevata anche nel 2018 e si attesta a 49,5 milioni (48,8 nel 2017). Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti, al 31 dicembre 2018, ammonta al 5,80% lievemente superiore al 5,58% della fine esercizio 2017.

Le controparti classificate tra le inadempienze probabili ammontano, al 31 dicembre 2018, ad € 19,8 milioni netti, e rappresentano il 4,66% del totale crediti netti verso la clientela; l'incidenza sul totale crediti risulta inferiore al 5,11% registrato nella chiusura d'esercizio 2017.

In riferimento agli impieghi è proseguita la politica adottata dal Banco fin dal suo avvio, che predilige rivolgersi ad un target di clientela medio/alto e ad interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc), mantenendo sempre elevata l'attenzione al merito creditizio.

A fine esercizio 2018 le controparti affidate erano 1033 (con un importo medio di affidamento di circa € 500.000), distribuite per il 23% in provincia di Treviso, il 18% in provincia di Padova, il 15% in provincia di Venezia, il 15% in provincia di Vicenza, il 14% in provincia di Verona, e per il rimanente 15% su altre province italiane.

Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 25% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 20%, dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con il 10%, e dall' "agricoltura, silvicoltura e pesca" con un 7%.

L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2018, si attesta all'8%.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 79% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 21% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

8. Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Alla fine dell'esercizio 2018 risultano caricati a bilancio, al costo IFRS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per euro 226 milioni di valore nominale, con una diminuzione di 49 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente.

La diminuzione è prevalentemente dovuta al fatto che i nuovi impieghi creditizi caratteristici, per complessivi 34 milioni di euro circa, non sono stati finanziati da flussi in entrata di nuova raccolta diretta che, al contrario, è scesa di circa 30 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attività di carry-trade, a fronte di funding da BCE (100 milioni di LTRO) e da DEPOBANK (40 milioni di Pronti contro termine a breve) per un totale che, a fine anno, ammontava a 140 milioni di euro al tasso medio del - 0,380%, il rendimento medio ponderato degli investimenti effettuati in contropartita è stato dello 0,272%. Pertanto l'attività di carry-trade porta un ricavo da margine di interessi dello 0,652% annuo sull'importo finanziato.

Per quanto riguarda la tipologia degli strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà a fine anno è così rappresentato:

95,13% da titoli Governativi italiani
3,10% da titoli bancari italiani
1,77% da titoli esteri del settore corporate-utilities.

Tale aggregato è ripartito in titoli a tasso fisso per il 68,14% (BTP per i titoli di Stato italiani ed altre obbligazioni corporates) ed in titoli a tasso variabile per il 31,86% (CCT per i titoli di Stato italiani ed altre obbligazioni bancarie).

Nonostante l'andamento dei tassi di interesse si mantenga su valori minimi, ed anche negativi per le durate brevi, il rendimento nominale del portafoglio di proprietà del Banco è passato dallo 0,226% di fine anno 2017 allo 0,272% di fine anno 2018.

Come elemento positivo si aggiunge l'utile derivante dall'attività di negoziazione, purtroppo ancora più ridotta rispetto al passato a causa delle condizioni dei mercati, che ha portato utili lordi di circa 960 mila Euro attraverso un turnover di acquisti/vendite per complessivi 1.010 milioni di Euro (in confronto, rispettivamente, agli 1,147 milioni di Euro di utili e 1.858 milioni di Euro di turnover nel 2017).

Nelle scelte di investimento si è mantenuta come sempre la preferenza per titoli "eligible", in modo da disporre di una congrua massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

9. Il Conto Economico

Alla luce di quanto finora esposto non giunge inaspettato il risultato negativo conseguito: il conto economico dell'esercizio 2018 chiude con una perdita netta di euro 873.823.

Il margine d'interesse non risente particolarmente della dinamica dei tassi, registrando infatti un incremento, così come l'aspetto commissionale; di contro sono aumentati i costi operativi per via dei necessari adeguamenti normativi obbligatori (Vigilanza e nuovo principio contabile IFRS9) che hanno comportato costi aggiuntivi soprattutto per l'aggiornamento informatico.

Su questo primo livello si innestano inoltre i condizionamenti e le turbolenze causate nell'attuale e locale scenario economico, sia dalle difficoltà di controparti, sia dalle fasi di forte volatilità dei mercati finanziari.

In questo contesto la perdita d'esercizio è attribuibile a diversi fattori tra cui la cancellazione contabile di alcune partite a sofferenza giudicate non più recuperabili, la cessione di altri crediti pure a sofferenza, la chiusura di NPL nonché l'esito non positivo di vendite immobiliari tramite aste giudiziarie.

In ogni caso l'azione del Banco intende proseguire il suo sviluppo su sentieri di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a porre estrema attenzione ai rischi e ai costi d'esercizio.

RISULTATI ECONOMICI

DATI ECONOMICI (€)	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Margine di interesse	12.278.388	11.870.565	3,44%
Commissioni nette	2.465.854	2.117.297	16,46%
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	14.744.243	13.987.862	5,41%
Margine di intermediazione	15.363.462	15.708.010	-2,19%
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	15.446.625	15.643.764	-1,26%
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(9.543.452)	(8.801.354)	8,43%
Spese amministrative	(9.413.742)	(8.650.917)	8,82%
Risultato netto della gestione operativa	5.903.174	6.842.411	-13,73%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.179.676)	(405.089)	n.s.
Imposte sul reddito	305.853	40.156	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(873.823)	(364.933)	n.s.

Il margine di intermediazione risulta inferiore al 2017 per euro 344.548.

I ricavi da clientela, presentano un incremento del 5,41% mentre i costi operativi segnano un incremento dello 8,43%

Spese amministrative	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Spese per il personale	5.561.975	5.304.357	4,86%
Altre spese amministrative	3.851.767	3.346.560	15,10%
Totale spese amministrative	9.413.742	8.650.917	8,82%

Nell'esercizio 2018 le spese del personale sono pari a circa 5,5 milioni, con un aumento molto contenuto rispetto all'anno precedente. Le altre spese amministrative ammontano a 3,8 milioni, un aumento del 15,1 % attribuibile principalmente ai già citati adeguamenti normativi obbligatori.

Rettifiche di valore e accantonamenti	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Rettifiche / Riprese di valore su crediti	(6.713.483)	(7.118.817)	-5,69%
- di cui su crediti non deteriorati	589.873	(72.097)	n.s.
- di cui su crediti deteriorati	(7.303.357)	(7.046.720)	-3,64%
- di cui su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(369.307)		

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, anche nel 2018 sono state pesanti e hanno condizionato in modo preponderante il risultato d'esercizio.

Rispetto al 2017 l'importo non comprende il recupero per rilascio dell'attualizzazione calcolato al momento dell'iscrizione della rettifica pari a Euro 653 mila che secondo il nuovo principio contabile IFRS9 è classificato tra gli interessi attivi.

Le rettifiche su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva rappresentano le valutazioni nette delle perdite attese su titoli performing (primo stadio) che ai sensi del nuovo principio contabile IFRS9 devono essere iscritte a conto economico.

Di seguito i principali indicatori:

INDICI	31/12/2018	31/12/2017
Indici di redditività		
ROE (<i>Return on Equity</i>)	-1,89%	-0,74%
ROA (<i>Return on Assets</i>)	0,82%	0,92%
Margine di interesse/proventi operativi	79,49%	75,88%
Commissioni nette/proventi operativi	15,96%	13,53%
Indici di struttura		
Mezzi propri/totale attivo	5,97%	6,59%
Mezzi propri/raccolta diretta	8,31%	8,94%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	95,93%	82,98%
Impieghi lordi/totale attivo	64,15%	57,45%
Indici di rischiosità		
Sofferenze/Impieghi (valori netti)	5,80%	5,58%
Sofferenze/Impieghi (valori lordi)	10,77%	11,47%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	6,14%	7,27%
Sofferenze (nette)/Mezzi propri	57,66%	44,92%
Indici di efficienza		
Spese amministrative/proventi operativi	60,94%	55,30%
Spese amm.ve con amm.ti/proventi operativi	61,78%	56,26%

10. Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane

Nel corso del 2018 l'organico della Vostra Banca è passato da 69 a 71 risorse effettive, a seguito di 9 nuove assunzioni e di 7 cessazioni di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a potenziare le strutture di Corporate center (2 risorse).

Al 31 dicembre 2018 la struttura vede assegnate 6 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 20 risorse nelle strutture di Corporate center, 45 risorse nelle strutture di Business (10 in strutture di Business center e 35 di Rete commerciale).

La struttura organizzativa della Banca non ha visto variazioni nel corso del 2018 e permane sostanzialmente in linea con le previsioni del piano industriale, sia in termini di articolazione della struttura che di dimensionamento dell'organico.

Nel corso del 2018 sono state erogate 2.155 ore di formazione suddivise su 44 iniziative tra attività d'aula interna e interaziendale, affiancamenti formativi e formazione a distanza, con una media di circa 31 ore di formazione per risorsa.

Dal punto di vista della formazione si è data particolare attenzione ai percorsi per le strutture di filiale e per i gestori, al fine di mantenere un adeguato livello formativo sulle tematiche oggetto di importanti aggiornamenti normativi (Antiriciclaggio, MIFID2, IVASS, Trasparenza), oltre a formazione specifica sugli aggiornamenti procedurali che hanno impattato su specifiche area di operatività della rete (Controllo Crediti, Sistemi di Pagamento, Collateral).

Particolare attenzione è stata data nel 2018 all'area linguistica, tramite un ciclo di corsi di lingua inglese che ha visto l'erogazione di più di 500 ore/uomo di formazione d'aula

Nell'ottica, inoltre, di mantenimento degli adeguati livelli di competenze di governance e gestione è stato, come sempre, dato rilievo all'aggiornamento continuo, nei propri ambiti specialistici, delle risorse assegnate alle strutture centrali (funzioni di controllo, area bilancio e crediti).

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato, anche nel 2018, l'impatto degli adeguamenti dei sistemi all'implementazione delle nuove normative.

A partire dall'inizio del 2018 sono state rese operative le innovazioni introdotte dalla normativa MIFID 2. Fin dal 2 gennaio, giorno di entrata in vigore della normativa, si è proceduto alle corrette segregazioni dei profili degli addetti e dei gestori, nell'ottica di rendere disponibile l'operatività in materia di informazione e consulenza finanziaria esclusivamente al personale appositamente formato, in linea con i dettami normativi.

Inoltre, nell'ambito MIFID2, si è provveduto alla stesura ed immediata implementazione nei sistemi informativi, delle previste politiche di product governance relative ai prodotti e servizi finanziari offerti alla clientela.

Infine, al fine di recepimento degli obblighi di disclosures previsti dalla MIFID2 sono stati eseguiti gli adeguamenti del sistema informatico per la realizzazione dell'informativa ex ante sui costi legati agli strumenti finanziario distribuiti alla clientela.

Ricadente nell'ambito delle attività legate agli aggiornamenti MIFID2 è stata anche l'implementazione di un'apposita piattaforma segnaletica (SIOMIF), finalizzata alle segnalazioni di Transaction Reporting verso CONSOB, per le operazioni di compravendita di strumenti finanziari, sia di tesoreria che di terzi.

Nel corso del 2018 sono proseguiti i cantieri di adeguamento alle nuove previsioni della normativa P.S.D.2 (Payment Services Directive).

Tra questi, ha preso avvio una campagna di sostituzione di tutti i dispositivi token di accesso all'internet banking. Per tutti i rapporti di nuova accensione i clienti vengono già dotati dei nuovi dispositivi Vasco DP310, totalmente conformi ai requisiti di sicurezza che saranno normativamente richiesti dal settembre 2019. La sostituzione dei dispositivi già a mano clientela è stata avviata nella

seconda metà del 2018 per la clientela privata, mentre si concentrerà nel 2019 per la clientela aziendale.

Nell'ambito delle attività di revisione contrattuale, significativo impatto ha avuto anche l'attività di allineamento delle informative precontrattuali, contrattuali e pubblicitarie alla Direttiva 2014/92/UE c.d. P.A.D. (Payment Account Directive), la quale ha introdotto l'obbligo di adozione di una terminologia standardizzata per i servizi più rappresentativi collegati ad un conto di pagamento. L'attività di revisione della documentazione è stata conclusa nel gennaio del 2019, termine previsto dalla Direttiva stessa.

È proseguito inoltre nel corso del 2018 il lavoro di affinamento sulle procedure di valutazione degli asset ai fini di controllo dei rischi e di bilancio in recepimento dei nuovi principi IFRS9 introdotti, con il completamento dell'IFRS Stage 3.

Significativo è stato anche per il 2018 l'impegno dedicato all'allargamento dell'offerta di prodotti e servizi finanziari destinati al segmento private.

Si è proceduto, in primis, a rendere operativa l'attività di collocamento presso la clientela di gestioni patrimoniali di terzi (nello specifico sono state attivate linee di G.P.M. di Cassa di Risparmio di Cento).

È stato inoltre allargata l'offerta di prodotti assicurativi, andando ad affiancare alla proposta già in essere di polizze vita di "ramo 3" una nuova linea di prodotti di "ramo 1".

È infine stato curato l'aggiornamento continuo nel corso dell'anno, delle procedure collegate alla piattaforma Objectway Financial Suite, la piattaforma di private banking adottata dalla banca.

Nell'ambito delle procedure dedicate al mondo crediti è stata implementata sull'intera rete operativa e portata a regime ed affinata in corso di anno, anche attraverso moduli aggiuntivi, la nuova procedura di monitoraggio andamentale del credito (C.Q.M. Credit Quality Management).

Particolare attenzione è stata data anche nel 2018 all'implementazione di procedure destinate al mondo estero corporate, procedendo all'acquisizione all'interno della piattaforma Estero Premia in uso, della procedura MiniDashboard, dedicata alla gestione dei crediti documentari.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti del segmento monetica, è stato portato a termine lo sviluppo avviato nel 2017 e sono state rese disponibili alla clientela le carte di pagamento dotate di tecnologia contactless (cosiddette C-LESS), che andranno progressivamente a sostituire le tradizionali carte con banda magnetica.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati svolti i sopralluoghi obbligatori da parte del Medico Competente e dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) in tutti gli ambienti di lavoro e si è tenuta la riunione annuale tra questi e l'azienda.

Formazione in materia di sicurezza sul lavoro: quattro collaboratori del Banco hanno partecipato ai corsi di formazione per il primo soccorso e tre per addetti all'antincendio, ciò al fine di garantire la corretta copertura di tutte le filiali.

Si sono svolte due sessioni di formazione obbligatoria sul tema della sicurezza sul lavoro che hanno coinvolto in totale 37 collaboratori del Banco.

11. I controlli interni

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
 - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Come anticipato in precedenza, il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Banca ha individuato, nel responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell' "Uff. Organizzazione, Amministrazione del Personale e Supporto Rete" quale referente interno per le attività esternalizzate.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo, delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio, delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

12. I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

Già nel 2018 è stato deliberato l'Aumento del Capitale Sociale, e si è dato inizio all'iter procedurale di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Purtroppo le tempistiche previste per i necessari adempimenti formali, si sono protratte e hanno causato il differimento delle operazioni relative all'Aumento, che ci attendiamo di poter completare entro la prima metà del 2019. Di conseguenza le prospettive di ritorno alla generazione di utili aziendali devono essere proiettate un po' più in avanti nel tempo ma consideriamo che *"il futuro si guadagna con il presente"* (S. Johnson).

La proposta di Aumento per complessivi 22,3 milioni di euro sarà quindi da emettersi presumibilmente entro il primo semestre 2019. Tale aumento, porterebbe il Capitale del Banco a 66.957.000 rafforzando in tal modo sia il coefficiente del Tier1 Ratio dal 12,2% al 17,1%, sia il TCR (Total Capital Ratio) che incrementerebbe in modo analogo dal 12,2% al 17,1%. La migliore solidità in termini patrimoniali sarebbe inoltre accompagnata da una maggiore possibilità di sviluppo dell'attività core del Banco sul territorio di operatività, dal rafforzamento ed eventuale ampliamento della base sociale, nonché da maggiori impulsi e diverse opportunità di crescita forniti da nuove partnership.

Per quanto riguarda le prospettive aziendali, l'evoluzione dello scenario e del contesto economico di riferimento, espressa nei primi mesi del 2019, unitamente ai risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Vostra Banca ed agli sviluppi societari e organizzativi della stessa, hanno reso necessaria una *review* delle previsioni per l'esercizio 2019.

Il 2019 sarà contraddistinto dai seguenti obiettivi che la Vostra Banca si è prefissata:

- aumento del capitale sociale per € 22 milioni circa, al fine di supportare le condizioni di crescita e la possibilità di creazione delle stesse;
- crescita degli impieghi con particolare attenzione al credito strumentale e industriale;
- crescita della raccolta diretta da clientela, privilegiando le forme di raccolta a scadenza;
- crescita significativa della raccolta indiretta sotto forma di risparmio gestito e dei conseguenti flussi reddituali, supportata da nuove sinergie commerciali e industriali;
- miglioramento dell'efficienza e razionalizzazione delle strutture senza spese straordinarie, con conseguente contenimento dei costi;
- attenzione al monitoraggio dei rischi, rafforzamento della gestione attiva degli NPL e rispetto del piano di contenimento dei crediti deteriorati.

In punto tassi, nel 2019 coerentemente sia con il trend del mercato previsto in crescita, sia con la politica di privilegiare la raccolta a scadenza, si ipotizza uno spostamento dei tassi medi su valori più elevati, portando quindi il costo complessivo all'1,18% (tasso medio) a fine 2019.

La struttura organizzativa della Vostra Banca sarà, nel 2019, volta alla stabilizzazione e al consolidamento, ottenendo in tal modo anche un contenimento dei costi operativi. In riferimento alle spese amministrative non saranno più necessarie implementazioni straordinarie per far fronte agli adeguamenti normativi, di cui sono già state sostenute le spese nel 2018, ma sarà sufficiente considerare un adeguamento contingente delle spese attuali.

Un ulteriore compito rilevante sarà rafforzare la gestione attiva dei *non performing loans* (NPL), con il costante presidio degli affidamenti, l'analisi attenta e la tempestiva gestione delle posizioni che presentano i primi segnali di anomalia, aspirando così a ridurre la mole in ingresso degli NPL.

13. Attività promozionali e culturali

Anche nel 2018 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi" in quanto finalizzati all'impegno sociale.

Ci siamo impegnati, in particolare, nei confronti dell'Associazione Piccoli Punti Onlus, la quale sostiene dal 2006 la ricerca scientifica sul melanoma con particolare attenzione alla prevenzione e alla diagnosi precoce, per garantire alla città di Padova un polo oncologico di caratura internazionale.

14. Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;

- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) la *business continuity*, in ossequio alle “Nuove disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d’Italia, è stata definita nel “Piano di Continuità Operativa” della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell’esercizio 2018, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio, che chiude con una perdita d’esercizio, al netto delle imposte, di Euro 873.823 da riportare interamente a nuovo, è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell’occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur impegnativo, all’insegna di un ordinato procedere.

Il primo ringraziamento va innanzitutto agli azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono fondamentali per il corretto procedere della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell’attività del Banco fin qui illustrati.

Sentimenti di viva gratitudine al Collegio Sindacale, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, per l’azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all’attività del Banco, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Un sentito apprezzamento viene rivolto alla Sede di Venezia della Banca d’Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche alla Baker Tilly Revisa Spa per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; alla MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; alla KStudio Associato per la consulenza tributaria ed allo Studio Bird&Bird di Milano per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l’impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	266.656	206.653
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	9.217.908	59.885
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.415	59.885
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	9.208.494	
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	221.347.185	283.695.728
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.295.098	438.301.339
a) crediti verso banche	36.635.385	45.387.830
b) crediti verso clientela	425.659.713	392.913.508
70. Partecipazioni	47.250	29.250
80. Attività materiali	328.709	432.089
90. Attività immateriali	7.621	12.127
di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	10.926.894	8.787.018
a) correnti	2.115.913	2.434.313
b) anticipate	8.810.982	6.352.705
120. Altre attività	12.228.599	9.169.823
TOTALE ATTIVO	716.665.920	740.693.911

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.995.899	686.357.520
a) debiti verso banche	146.026.273	139.924.238
b) debiti verso clientela	514.969.627	546.433.283
60. Passività fiscali	271.790	247.552
a) correnti	505	505
b) differite	271.285	247.047
80. Altre passività	11.913.032	5.203.408
90. Trattamento di fine rapporto del personale	64.240	42.780
100. Fondi per rischi ed oneri	612.911	0
a) impegni e garanzie rilasciate	612.911	
110. Riserve da valutazione	-4.526.894	-2.182.695
140. Riserve	2.855.151	6.036.665
150. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-873.823	-364.933
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	716.665.920	740.693.911

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.226.040	18.590.414
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.947.651)	(6.719.849)
30. Margine di interesse	12.278.388	11.870.565
40. Commissioni attive	2.784.699	2.386.167
50. Commissioni passive	(318.844)	(268.870)
60. Commissioni nette	2.465.854	2.117.297
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	81.397	(10.699)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	941.448	1.730.847
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.727)	0
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Complessiva	1.014.175	1.730.847
110. Risultato netto delle altre att.e pass.finanz.valutate a FV impatto a CE	(403.626)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(403.626)	
120. Margine di intermediazione	15.363.462	15.708.010
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(7.082.790)	(7.255.697)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.713.483)	(7.255.697)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Complessiva	(369.307)	0
140. Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	8.280.672	8.452.314
160. Spese amministrative	(9.413.742)	(8.650.917)
a) spese per il personale	(5.561.975)	(5.304.357)
b) altre spese amministrative	(3.851.767)	(3.346.560)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(59)	0
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(119.226)	(113.442)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.484)	(36.995)
200. Altri oneri/proventi di gestione	83.163	(64.246)
210. Costi operativi	(9.460.348)	(8.865.600)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	8.197
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.179.676)	(405.089)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	305.853	40.156
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(873.823)	(364.933)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(873.823)	(364.933)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(873.823)	(364.933)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.741.538)	(84.428)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.741.538)	(84.428)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	(3.615.361)	(449.361)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018

			Allocazione		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Riserve	Dividen di e altre destinaz	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.2018	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0							44.638.000
b) altre azioni	0	0	0										0
Sovraprezzo emissioni	715.614		715.614			0							715.614
Riserve:	6.036.665	(2.885.452)	3.151.213	(364.933)	0	68.871	0	0	0	0	0	0	2.855.151
a) di utili	6.036.665	(2.885.452)	3.151.213	(364.933)		68.871							2.855.151
b) altre riserve	0	0	0			0							0
Riserve da valutazione	(2.182.696)	397.339	(1.785.355)	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.741.538)	(4.526.894)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(364.933)		(364.933)	364.933	0	0						(873.823)	(873.823)
Patrimonio netto	48.842.651	(2.488.113)	46.354.538	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.615.361)	42.808.048

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016		Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Esistenze al 1.1.2017	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/17	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000				0							44.638.000
b) altre azioni	0	0	0											0
Sovraprezzo emissioni	715.614		715.614				0							715.614
Riserve:	5.932.292	0	5.932.292	104.373	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.036.665
a) di utili	5.932.292		5.932.292	104.373		0								6.036.665
b) altre riserve	0		0			0								0
Riserve da valutazione	(2.098.268)	0	(2.098.268)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(84.428)	(2.182.696)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	104.373		104.373	(104.373)	0	0							(364.933)	(364.933)
Patrimonio netto	49.292.011	0	49.292.011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(449.361)	48.842.651

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	(744.113)	(222.693)
- interessi attivi incassati (+)	18.226.040	18.590.414
- interessi passivi pagati (-)	(5.947.651)	(6.719.849)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	2.465.854	2.117.297
- spese per il personale (-)	(5.561.975)	(5.304.357)
- altri costi (-)	(10.851.453)	(10.666.502)
- altri ricavi (+)	619.219	1.720.148
- imposte e tasse (-)	305.853	40.156
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	18.837.327	(5.464.766)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.470	928.695
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	(9.208.494)	0
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	60.004.343	20.724.990
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>crediti verso banche</i>	8.752.445	322.890
- <i>crediti verso clientela</i>	(35.562.786)	(13.187.058)
- altre attività	(5.198.653)	(3.324.751)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.993.387)	(5.135.240)
- passività valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>debiti verso banche</i>	6.102.035	4.831.103
- <i>debiti verso clientela</i>	(31.463.656)	(8.427.551)
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	7.368.234	(1.539.437)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	99.827	106.188
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	8.197
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	0	8.197
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(39.824)	(94.027)
- acquisti di partecipazioni	(18.000)	(11.250)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(15.846)	(82.777)
- acquisti di attività immateriali	(5.978)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(39.824)	(85.830)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	0	
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	60.003	20.357
Voci di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	206.653	186.296
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	60.003	20.357
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	266.656	206.654

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014, 15 dicembre 2015 e 22 dicembre 2017 relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio ma i dati sono stati ricondotti alle nuove voci di bilancio derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9.

I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto quest'ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile IAS39 in vigore nel periodo oggetto di reporting.

A sensi del paragrafo 7.2.15 del nuovo principio contabile IFRS9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella redazione bilancio sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuova classificazione delle esposizioni deteriorate

La circolare Banca d'Italia 262/2005 con il 4° aggiornamento del 15.12.2015 ha recepito il Regolamento della Commissione Europea 2015/227 nel quale è contenuta la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate.

Le nuove categorie che compongono il credito deteriorato sono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfiniate.

La normativa richiede, inoltre, che vengano evidenziate anche le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quelle non deteriorate (bonis).

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico del Banco nel 2018 è stato pari a euro 342.383.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 160 – altre spese amministrative.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Come riportato nella Sezione 1 il bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

In particolare nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati recepiti i seguenti nuovi principi contabili entrati in vigore con decorrenza 01 gennaio 2018:

- IFRS 9 "Financial Instruments", emanato dallo IASB il 24 luglio 2014 ed omologato con Regolamento (UE) n. 2067/2016, che ha sostituito il lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché del relativo processo di impairment.
- IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers", omologato con Regolamento (UE) n. 1905/2016 che ha determinato la cancellazione e sostituzione dello IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Il nuovo principio contabile IFRS 15 non ha comportato modifiche sostanziali per il Banco delle Tre Venezie Spa.

Prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Si descrive di seguito, in conformità a quanto richiesto dal principio IAS 8 – paragrafi 30 e 31, informativa in merito all’implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti finanziari per il Banco delle Tre Venezie Spa.

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39 introducendo un nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l’adozione di un nuovo criterio di valutazione delle perdite attese e definizione di nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura.

Il principio, infatti, si articola in tre diverse aree:

- a. *Classification & Measurement*: tre categorie di classificazione per financial asset in base al modello di business e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- b. *Impairment*: passaggio da un modello *incurred* ad un modello *expected* e nuovo concetto di *staging allocation*;
- c. *Hedge Accounting*: nuovo modello che allinea maggiormente l’*hedge accounting* ai processi di risk management;

In particolare, per quanto riguarda l’ambito di *Classification & Measurement*, l’IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione, ora basata da un lato dall’intento gestionale (modello di business) e dall’altro sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, sostituendo la dinamica dello IAS 39 che si basava invece sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione. Le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “*solely payment of principal and interest*” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva senza “*recycling*”).

Per quanto riguarda i crediti il nuovo modello di *impairment* risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese, punto di debolezza del precedente standard (IAS 39) che ha rappresentato un grosso limite soprattutto durante la crisi finanziaria.

Nello specifico, il nuovo standard prevede l’accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto, e tali *expected losses* sono contabilizzate per tutta la vita residua dello stesso. L’obiettivo principale del nuovo *impairment* è quello di fornire informazioni più utili sulle perdite di crediti attese degli strumenti finanziari.

In sostanza le nuove regole di *impairment* prevedono:

- l’allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio (*staging*) cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (*Stage 1*), ovvero *lifetime* per tutta la durata residua dello strumento sulla base di un significativo

incremento del rischio di credito (*Stage 2*) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia o da scaduto superiore ai 30 giorni;

- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto (*Stage 3*) con rettifiche di valore di tipo analitico.

Al fine di garantire la *compliance* alle previsioni del principio contabile, il Banco ha definito metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse funzioni aziendali.

L'adozione del nuovo modello di *impairment* sui crediti basato sulla perdita attesa (*Expected Loss*), la cui stima utilizza informazioni *forward-looking* nonché fattori macroeconomici, anziché sulla perdita subita (*Incurred Loss*) come previsto dai precedenti principi contabili (IAS39) ha generato maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione del principio contabile IFRS9 al 01.01.2018. Tuttavia, il nuovo articolo 473 bis del Regolamento 575/2013 (CRR) emanato dal Regolamento UE 2017/2395 prevede un *phase-in* di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Di seguito viene fornita la sintesi degli effetti in termini di riclassificazione dei saldi comparativi al 31.12.2017 e degli impatti sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 al 01.01.2018.

Informativa dati comparativi

Il Banco delle Tre Venezie Spa si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione IFRS 9 e, pertanto, i valori del 2017, determinati in conformità dello IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 le banche che si avvalgono dell'esenzione di rideterminare i valori comparativi devono comunque includere un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Sono, peraltro, rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

PROSPETTO DI RACCORDO DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2018 – EFFETTI IFRS 9

VOCI DELL'ATTIVO	Effetto transizione a IFRS 9			
		Classification & measurement	Impairment	
	31/12/2017			01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	206.653			206.653
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	59.885	9.565.828		9.625.713
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.885			59.885
b) attività finanziarie designate a FV				0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV		9.565.828		9.565.828
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	283.695.728	-9.565.828		274.129.900
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	438.301.339		-3.343.302	434.958.037
a) crediti verso banche	45.387.830			45.387.830
b) crediti verso clientela	392.913.508		-3.343.302	389.570.207
50. Derivati di copertura	0			0
70. Partecipazioni	29.250			29.250
80. Attività materiali	432.089			432.089
90. Attività immateriali	12.127			12.127
di cui avviamento	0			0
100. Attività fiscali	8.787.018		1.105.630	9.892.648
a) correnti	2.434.313			2.434.313
b) anticipate	6.352.705		1.105.630	7.458.335
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>4.495.440</i>			<i>4.495.440</i>
120. Altre attività	9.169.823			9.169.823
TOTALE ATTIVO	740.693.911	0	-2.237.672	738.456.239

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Effetto transizione a IFRS 9			
		Classification & measurement	Impairment	
	31/12/2017			01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	686.357.520			686.357.520
a) debiti verso banche	139.924.238			139.924.238
b) debiti verso clientela	546.433.283			546.433.283
c) titoli in circolazione	0			0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0			0
40. Derivati di copertura	0			0
60. Passività fiscali	247.552			247.552
a) correnti	505			505
b) differite	247.047			247.047
80. Altre passività	5.203.408	-362.411		4.840.997
90. Trattamento di fine rapporto del personale	42.780			42.780
100. Fondi per rischi ed oneri	0	362.411	250.441	612.852
a) impegni e garanzie rilasciate	0	362.411	250.441	612.852
b) quiescenza ed obblighi simili	0			0
c) altri fondi	0			0
110. Riserve da valutazione	-2.182.695	290.592	106.748	-1.785.355
130. Strumenti di capitale	0			0
140. Riserve	6.036.665	-290.592	-2.594.861	3.151.213
150. Sovrapprezzi di emissione	715.614			715.614
160. Capitale	44.638.000			44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-364.933			-364.933
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	740.693.911	0	-2.237.672	738.456.239

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 derivano principalmente dall'applicazione delle nuove regole di impairment sulle attività finanziarie basate sul modello delle "expected credit losses" che ha determinato un effetto patrimoniale netto negativo di circa Euro 2,5 milioni.

Con riferimento all'applicazione delle nuove regole di *Classification & Measurement* si evidenzia la classificazione delle quote OICR dal portafoglio IAS Attività di disponibili per la vendita al portafoglio IFRS 9 Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico per mancato superamento del SPPI test che ha comportato la cancellazione della riserva negativa netta AFS in contropartita alla Riserva di utili da FTA con un effetto patrimoniale nullo.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEGLI EFFETTI PATRIMONIALI

PATRIMONIO NETTO IAS 39 31.12.2017	48.842.651
CLASSIFICAZIONI E MISURAZIONI	
Adeguamento valore di carico att. Finanz. per modifica "Business Model"	0
Adeguamento valore di carico att. Finanz. Per fallimento SPPI test	0
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	0
- variazione netta riserva di valutazione nuove regole di classificazione e misurazione	290.592
- variazione netta riserva di utili (Riserva FTA) nuove regole di classificazione e misurazione	-290.592
IMPAIRMENT	
Applicazione nuovo modello impairment su crediti al costo ammortizzato	-3.343.301
Applicazione nuovo modello impairment su garanzie e impegni	-250.441
Applicazione nuovo modello impairment su titoli di debito al costo ammortizzato	0
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	0
- variazione netta riserva di valutazione per impairment su att. Finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	106.748
- variazione netta riserva di utili (Riserva FTA) per impairment su att. Finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	-106.748
Effetto fiscale	1.105.630
Totale effetti transizione IFRS 9	-2.488.113
Patrimonio netto IFRS 9 01.01.2018	46.354.538

IFRS 15 – Ricavi provenienti dai contratti con i clienti applicabile dal 1 gennaio 2018

Il nuovo standard contabile IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con clienti*, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1095/2016 sostituisce con decorrenza 01.01.2018 lo IAS 18 *Ricavi* e lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi come corrispettivo per il trasferimento di beni o servizi venduti al cliente in un determinato momento ("*point in time*") o nel corso del tempo ("*over time*").

Il nuovo standard prevede un modello di analisi basato su 5 step:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione dell'impegno e/o prestazione ("performance obligation" previsti dal contratto);
- Determinazione del corrispettivo dell'operazione;
- Allocazione del corrispettivo all'impegno e/o prestazione ("performance obligation");
- Rilevare il corrispettivo con l'adempimento contrattuale dell'impegno e/o prestazione ("performance obligation").

Dalle analisi effettuate sulle tipologie di prodotti presenti nel Banco non si rilevano impatti significativi derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile IFRS 15.

IFRS 16 – Leasing applicabile dal 1 gennaio 2019

L'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione ("leasing") ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerarie");
- leasing di attività biologiche detenute dal locatario (IAS 41 "Agricoltura");
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione");
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 "Ricavi");
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali film, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore (IAS 38 "Attività immateriali").

Il principio introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari (ovvero utilizzatori dei beni oggetto di contratti di leasing) che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le nuove disposizioni prevedono un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing per i locatari richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "*right-of-use asset*") e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "*lease liability*") rappresentativa dell'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Non è più consentito, tranne limitate eccezioni, adottare il trattamento contabile attualmente previsto per i leasing operativi (costituito dall'imputazione dei canoni di leasing a conto economico per competenza).

Non sono, invece, particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento ai bilanci dei locatori.

Dalle analisi effettuate non si sono rilevati, per il Banco, impatti significativi derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile IFRS 16.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - o Le quote di OICR;
 - o Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business Model "Held to Collect and Sell");
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto

della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- 2) Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono

essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di “fair value” dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all’intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di “fair value” (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall’intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell’efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l’efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall’analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l’obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto “fair value hedge” è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano

durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteria di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

6. ATTIVITÀ MATERIALI**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteria di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI***Criteria di iscrizione***

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteria di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteria di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteria di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita".

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziata in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

13. OPERAZIONI IN VALUTA

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

14. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

15. ALTRE INFORMAZIONI**Trattamento di fine rapporto del personale**

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2018 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

L'identificazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione avviene tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di Staging:

Significativo incremento del rischio di credito:

- Confronto delta Rating (Rating all'origine vs Rating alla data valutazione);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito Forborne;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di, individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banco delle Tre Venezie Spa ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage 1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai “credito non deteriorato” allo status di “credito deteriorato” (past due, inadempienza probabile o sofferenza) nell’arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (Loss Given Default – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall’applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dal Banco.
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l’ammontare complessivo delle perdite presunte dell’intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all’intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contribuenti ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di

transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

- Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.
- Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli

comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche":

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state riclassificate attività finanziarie nel corso dell'esercizio in quanto la Banca non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA IFRS 9 il 01 gennaio 2018.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Titoli obbligazionari

Gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. “*credit risk adjustment*”, calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell’informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all’inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all’ “highest and best use”, né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		9 9	9.208 9.208		60	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220.345		1.002	268.112	5.016	10.568
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale attività	220.345	9	10.210	268.112	5.016	10.568
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali								
2. Aumenti	19.198	20		19.178				
2.1. Acquisti	9.630	18		9.612				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
– di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto Trasferimenti da altri livelli		X	X	X				
2.3. Altre variazioni in aumento	9.568	2		9.566				
3. Diminuzioni	19.536	9.568		9.568				
3.1. Vendite	9.566			9.566				
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:	402			402				
3.3.1. Conto Economico	402			402				
– di cui minusvalenze	402			402				
3.3.2. Patrimonio netto Trasferimenti ad altri livelli		X	X	X				
3.4. Altre variazioni in Diminuzione	9.568	9.568						
4. Rimanenze finali	-338	-9.548		9.210				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.295			462.295	438.301			438.301
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	462.295			462.295	438.301			438.301
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.996			660.996	686.357			686.357
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	660.996			660.996	686.357			686.357

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	266	207
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	266	207

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			TOTALE 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		9		60		
1.1 di negoziazione		9		60		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)	-	9	-	60	-	-
Totale (A+B)	-	9	-	60	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
e) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	-	-
B. Strumenti derivati	9	60
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	9	60
Totale strumenti derivati (B)	9	60
Totale (A+B)	9	60

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			TOTALE 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			44			
3. Quote di O.I.C.R.			9.164			
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale			9.208			

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Titoli di capitale	44	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	44	
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	9.164	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	9.208	

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			TOTALE 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	220.345		1.002	268.112	5.016	1.002
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	220.345		1.002	268.112	5.016	1.002
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	220.345		1.002	268.112	5.016	1.002

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Titoli di debito	221.347	274.130
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	209.644	262.924
c) Banche	4.772	5.016
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.913	
e) Società non finanziarie	5.018	6.190
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	221.347	274.130

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito	221.794	221.794			447			
2. Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	221.794	221.794			447			
Totale 31/12/2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 01 gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017 non risulta utile ai fini comparativi.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018						TOTALE 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	36.635						45.388					
1. Finanziamenti	36.635						45.388					
1.1. Conti correnti e depositi a vista	35.976			X	X	X	27.144			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	659			X	X	X	18.244			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	36.635					36.635	45.388					45.388

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018						TOTALE 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	369.872	55.788					344.005	48.908				
1.1. Conti correnti	85.027	12.054					77.856	12.755				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	246.667	33.423					237.681	27.727				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	502						263					
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	37.676	10.310					28.205	8.426				
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito												
Totale	369.873	55.788			425.660	344.005	48.908					

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			TOTALE 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originare	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originare
1. Titoli di debito Amministrazioni a) pubbliche b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso: Amministrazioni a) pubbliche b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione c) Società non finanziarie d) Famiglie	369.872	55.788		344.005	48.908	
	3.008	42		5.369		
	313.013	40.845		307.187	34.184	
	53.851	14.901		31.448	14.724	
Totale	369.872	55.788		344.005	48.908	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	389.833		21.521	85.112	-3.744	-1.103	-29.324	
Totale 31/12/18	389.833		21.521	85.112	-3.744	-1.103	-29.324	
Totale 31/12/17								
di cui: attività finanziarie Impaired acquisite o rignate	X	X			X			

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. STIORE RE SRL	TREVISO	TREVISO	45,00	45,00

La partecipazione è detenuta in quanto ritenuta complementare all'attività svolta dalla banca.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

7.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	47	2.606	2.563		-24		-24		-24

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	29	18
B. Aumenti	18	11
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	18	11
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	47	29
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 e 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1 Attività di proprietà	272	344
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	116	150
d) impianti elettronici	11	11
e) altri	145	183
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	57	88
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	57	88
Totale A	329	432
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sussistono attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			437	37	656	1.130
A.1 Riduzioni di valore totali nette			287	26	384	697
A.2 Esistenze iniziali nette			150	11	272	432
B. Aumenti			2	4	9	15
B.1 Acquisti			2	4	9	15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	-	-	-
B.3 Riprese di valore			-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-	-	-	-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
C. Diminuzioni			36	4	79	119
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			36	4	79	119
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette			116	11	202	329
D.1 Riduzioni di valore totali nette			323	30	463	816
D.2 Rimanenze finali lorde			439	41	665	1.145
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C)

Non sussistono attività della specie

Altre informazioni sulle “Attività materiali”

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

SEZIONE 9 – ATTIVITA’ IMMATERIALI – VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	12	-
A.2.1 Attività valutate al costo	8	-	12	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	12	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	12	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				171		171
A.1 Riduzioni di valore totali nette				159		159
A.2 Esistenze iniziali nette				12		12
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				10		10
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				169		169
E. Rimanenze finali lorde				177		177
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Perdita fiscale	717	513
Svalutazione crediti	4.563	4.596
Att, finanziarie FV a redditività complessiva	2.245	1.088
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	1.064	-
Altre FTA IFRS 9	24	
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	190	154
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	8	2
Totale	8.811	6.353

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su svalutazione crediti FTA IFRS 9: trattasi di imposte corrispondenti al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese sui crediti verso la clientela. La Manovra Finanziaria (L.145/2018) ha infatti stabilito che la deducibilità sia ai fini IRES che IRAP sia riconosciuta per il 10% nel 2018 e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi.

Imposte attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

A.C.E. – aiuto alla crescita economica: trattasi di agevolazione consistente nella deduzione dal reddito complessivo di un rendimento nozionale sulle variazioni positive del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31.12.2010. La parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo può essere portato in deduzione negli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi di mora non incassati	235	221
Intervento FITD - Carige	15	
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	21	26
Totale	271	247

10.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	5.265	5.141
2. Aumenti	457	592
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		592
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	457	592
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	391	468
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		432
a) rigiri	2	432
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		36
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	389	30
b) altre		6
4. Importo finale	5.331	5.265

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	4.495	4.909
2. Aumenti	356	-
3. Diminuzioni	389	414
3.1 rigiri		414
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	33	
b) derivante da perdite fiscali	356	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.462	4.495

10.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	221	114
2. Aumenti	160	175
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	160	175
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	131	68
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	131	68
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	250	221

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.088	1.069
2. Aumenti	3.591	1.088
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.591	1.088
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	1.345	-
c) altre	2.245	1.088
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	1.199	1.069
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.199	1.069
a) rigiri	1.199	1.069
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	3.480	1.088

Gli importi si riferiscono alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e alla fiscalità anticipata sull'impatto FTA del principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	26	36
2. Aumenti	21	26
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	26
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
c) altre	21	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	26	36
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	36
a) rigiri	26	36
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	21	26

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

	31/12/2018	31/12/2017
Ritenute alla fonte	11	
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	419	
Credito IRES	1.078	2.434
Credito IRAP	608	
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.116	2.434

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debitori diversi per commissioni attive	457	527
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	33	48
Assegni di c/c tratti su altri istituti	520	492
Crediti per fatture da incassare	17	-
Partite viaggianti attive	2.973	
Effetti di terzi in portafoglio	1.705	1.173
Interessi attivi inesigibili	3.527	3.718
Crediti verso Erario c/terzi	79	910
Ratei attivi		163
Risconti attivi	80	119
Altre partite	2.838	2.020
Totale	12.229	9.170

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende bonifici in lavorazione

Altre partite

Trattasi di voce residuale che comprende principalmente crediti verso l'erario per acconti di imposta di bollo e ritenute su interessi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	99.387	X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	46.639	X	X	X		X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	8.357	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	38.282	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	38.282	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	146.026			146.031				

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	448.927	X	X	X		X	X	X
2 Depositi a scadenza	41.703	X	X	X		X	X	X
3 Finanziamenti	24.340	X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	24.340	X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	514.970			514.970				

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sussistono passività della specie

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sussistono passività della specie

1.6 Debiti per leasing

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GNERICA – VOCE 50

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	225	198
- IVA da versare		0
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	2.398	1.753
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela		
- Debiti verso fornitori	170	239
- Fatture da ricevere	402	139
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	200	183
- Creditori per commissioni passive	127	323
- Debiti verso dipendenti		
- Debiti verso collaboratori		
- Ratei e risconti passivi	324	478
- Debiti verso amministratori		
- Fondo rischi su crediti di firma		362
- Partite in lavorazione	2.831	
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	3.449	51
- Altre partite	1.787	1.447
Totale	11.913	5.203

Il fondo rischi su crediti di firma al 31 dicembre 2018 è stato riclassificato alla voce "Fondi per rischi e oneri" in ossequio al 5° aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia.

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "deteriorati" e non deteriorati. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "deteriorati" e forfaitariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	43	28
A. Aumenti	21	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	17
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		2
C.1 Liquidazioni effettuate		2
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-
D. Rimanenze finali	64	43
Totale	64	43

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2018 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione PreviBank.

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	613	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
Totale	613	

L'importo indicato al punto n.1, che rappresenta il rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate, al 31 dicembre 2017 trovava rappresentazione alla voce "Altre passività".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B.1. Accantonamento dell'esercizio				
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4. Altre variazioni	613			613
C. Diminuzioni				
C.1. Utilizzo nell'esercizio				
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	613			613

La voce B.4 "altre variazioni" comprende il saldo al 31 dicembre 2017 (Euro 362mila) che era rappresentato nella voce "Altre passività" e l'impatto FTA del principio contabile IFRS 9 (Euro 251mila).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	110	28		138
Garanzie finanziarie rilasciate	127	117	231	475
TOTALE	237	145	231	613

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessuna passività della specie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessuna passività della specie

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nessuna passività della specie

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Capitale	44.638	44.638
TOTALE	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell’esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

VOCI /TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.638	
- interamente liberate	44.638	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	
- interamente liberate	44.638	
- non interamente liberate	-	

12.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	527	A(1)/B	
Riserva statutaria	1.055	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-	
Altre	4.455	A/B/C	
Riserva FTA IFRS 9	-2.816	A/B/C	
Riserve da valutazione	-4.527	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	44.048		
Utile (Perdita) d'esercizio	-874		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.174		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	65.532	1.043	1.876	68.451	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	1.073			1.073	
d) Altre società finanziarie	2.018			2.018	
e) Società non finanziarie	57.285	742	1.871	59.898	
f) Famiglie	5.156	301	5	5.462	
Garanzie finanziarie rilasciate	32.321	1.488	375	34.184	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2.759			2.759	
e) Società non finanziarie	28.555	1.488	375	30.418	
f) Famiglie	1.007			1.007	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sussistono informazioni da segnalare

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.593	164.745
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di leasing operativo del Banco hanno per oggetto beni mobili ed in particolare autovetture. I pagamenti futuri relativi ai contratti di leasing operativo in essere hanno le seguenti scadenze:

	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Beni mobili	-	57	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2018	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	366.451	424.039
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	66.190	71.202
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	37.722	37.872
2. altri titoli	28.468	33.330
c) titoli di terzi depositati presso terzi	64.190	67.766
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	236.071	285.071
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

Il Banco non ha in essere attività della specie.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

Il Banco non ha in essere passività della specie.

8. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	922		X	922	1.157
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso clientela		16.812		16.812	17.433
		305	X	305	613
		16.507	X	16.507	16.820
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	492	
Totale	922	16.812		18.226	18.590
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.955			1.867
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Rispetto al 31 dicembre 2017 tale componente é stata riclassificata dalle voci Crediti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	217	169

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.911			5.911	6.600
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		8
1.2 Debiti verso banche	101	X	X	101	136
1.3 Debiti verso clientela	5.810	X	X	5.810	6.456
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	2	2	
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	35	
Totale	5.911		2	5.948	6.600
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2				

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Rispetto al 31 dicembre 2017 tale componente è stata riclassificata dalla voce Debiti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta	126	77

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Banco non ha posto in essere operazioni della specie

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	558	522
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	512	402
1. negoziazione di strumenti finanziari		-
2. negoziazione di valute	116	82
3. gestioni individuali di portafogli		-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	5
5. banca depositaria		-
6. collocamento di titoli	363	289
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14	16
8. attività di consulenza		-
8.1 in materia di investimenti		-
8.2 in materia di struttura finanziaria		-
9. distribuzione di servizi di terzi	15	10
9.1 gestioni patrimoniali		-
9.1.1 individuali		-
9.1.2 collettive		-
9.2 prodotti assicurativi	15	10
9.3 altri prodotti		-
d) servizi di incasso e pagamento	430	300
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
f) servizi per operazioni di factoring		-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	304	275
j) altri servizi	981	887
Totale	2.785	2.386

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	377	299
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	362	289
3. servizi e prodotti di terzi	15	10
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	118	137
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	25	25
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	25
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	174	93
e) altri servizi:	2	14
Totale	319	269

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		43			43
1.1 Titoli di debito		43			43
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					29
4. Strumenti derivati		9			9
4.1 Derivati finanziari		9			9
- Su titoli di debito e tassi di interesse		9			9
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		52			81

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche		73	73			
1.2 Crediti verso clientela		73	73			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.014		1.014	1.731		1.731
2.1 Titoli di debito	1.014		1.014	1.731		1.731
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.014	73	941	1.731		1.731
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie			404		404
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			404		404
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			404		

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti - Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela		-439	-7.730	590	865	-6.713	-7.119
- Finanziamenti - Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati		-439	-7.730	590	865	-6.713	-7.119
C. Totale		-439	-7.730	590	865	-6.713	-7.119

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-369					-369	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. Totale	-369					-369	

Il dato riferito al Bilancio al 31 dicembre 2017, redatto nel rispetto dello IAS 39 e secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 4°aggiornamento, è stato riesposto in ossequio a quanto contenuto nel 5° aggiornamento della Circolare e previsto dal principio IFRS 9. In particolare, le rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (ex AFS) sono state allocate all'interno della presente tabella che accoglie le rettifiche/riprese su attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva.

**SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
– VOCE 140**
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	4.878	4.613
a) salari e stipendi	3.430	3.353
b) oneri sociali	926	870
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	199	184
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	94	90
- a contribuzione definita	94	90
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	229	116
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	684	691
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	5.562	5.304

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	30	28
c) restante personale dipendente	36	35
Altro personale		-
numero complessivo medio dei dipendenti	68	65

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2018 è di 70 dipendenti, mentre al 31.12.2017 era di 68 dipendenti.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	84	11
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	145	105
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	229	116

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- stampati e cancelleria	25	20
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	134	138
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	64	63
- spese postali	40	39
- contributi associativi	510	232
- compensi a revisori	59	38
- compensi a collaboratori		-
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	95	104
- fitti passivi di immobili	497	502
- spese notarili	16	8
- canoni e manutenzione software	26	2
- consulenze	449	414
- pubblicità e rappresentanza	33	34
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	1.077	969
- spese pulizia	46	46
- spese portineria	30	25
- spese autovetture	80	99
- manutenzione mobili e macchine	19	8
- manutenzione immobili	16	34
- spese assicurazioni	96	103
- imposte indirette e tasse	9	25
- altre spese	531	444
Totale altre spese amministrative	3.852	3.347

La voce "Contributi associativi" include la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 342mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	-31	-72			-103	
Impegni ad erogare fondi				103	103	
Altre operazioni						
Totale	-31	-72		103	-	

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	88			88
- Ad uso funzionale	88			88
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	31			31
- Ad uso funzionale	31			31
- Per investimento				
Totale	119			119

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10			10
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	10			10
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	10			10

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2018	31/12/2017
- spese di manutenzione immobili di terzi	16	22
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		-
- erogazioni liberali	22	25
- altri oneri straordinari	14	65
Totale "altri oneri di gestione" (A)	52	112

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2018	31/12/2017
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	7	3
- altri ricavi straordinari	128	45
Totale "altri proventi di gestione" (B)	135	48

Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	83	64
---	-----------	-----------

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente /Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		
1. Utili da cessione		8
2. Perdite da cessione		
Risultato netto		8

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	-10	-7
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	389	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-44	154
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-29	-106
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	306	40

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-1.180	27,5%	-
Differenze permanenti positive	141		
Differenze permanenti negative	-486		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-573		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	29		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-342		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	476		
Totale differenze permanenti e temporanee	-755		-
Imponibile fiscale e relativa IRES	-1.935		-

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-1.180	5,57%	-65
Differenze permanenti positive	1.733		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-44		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-334		
Agevolazioni fiscali quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totali differenze permanenti e temporanee	1.354		75
Imponibile fiscale e relativa IRAP	174		10

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	10
---	-----------

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Al 31.12.2018 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
84	Utile (Perdita) d'esercizio	-874	-365
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico	-2.741	-84
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-2.741	-84
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-3.615	-449

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICLAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello incaricata della funzione di Risk Management alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separatezza da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Con riferimento alla struttura organizzativa della funzione di Risk Management del Banco, l'ultimo anno è stato caratterizzato da una crescita dimensionale della funzione che, quindi, ha visto completare il disegno organizzativo in relazione al governo e alla gestione dei rischi.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea. L'approccio del Banco al processo ICLAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 si evidenziano le principali novità introdotte:

- Introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che sono basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- Prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- Introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e sul concetto di perdita attesa "lifetime" che ha come possibile conseguenza l'anticipazione e l'incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;

- Interviene sull'“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”;
- Modifica la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ovvero sia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire la compliance alle caratteristiche del principio contabile, il Banco ha definito metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse funzioni aziendali.

L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in (“Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities” - “MREL”), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti: il cosiddetto “TLAC” ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile agli Istituti assoggettati a partire dal 2019.

La Direttiva 2014/59/UE ha quindi istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie. Gli obblighi degli intermediari di dotarsi di Piani di Risanamento individuali o di gruppo sono disciplinati dalle disposizioni del TUB, al Titolo IV, Capo 01-I e del TUF, al Titolo IV, Capo I-bis. Tali disposizioni trasferiscono nell'ordinamento nazionale le norme comunitarie dettate nella Direttiva 2014/59/UE, (BRRD).

Tali disposizioni sono integrate dal Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Ue, entrato in vigore l'8 luglio 2016. Su tali temi hanno rilievo gli orientamenti emanati dall'EBA:

- doc. EBA/GL/2015/02 che riporta l'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei Piani di Risanamento;
- doc. EBA/GL/2014/06 sulla serie di scenari da utilizzare nei Piani;
- doc. EBA/GL/2015/16 su applicazione degli obblighi semplificati;
- doc. EBA/GL/2017/06 sulle pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi.

L'articolo 69 del TUB e l'articolo 55 del TUF attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di prescrivere modalità semplificate per adempiere obblighi in materia di Piani di Risanamento.

Il Banco delle Tre Venezie, in qualità di banca di classe 3, ha redatto tale Piano secondo le modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia, in base alle disposizioni attuative emesse dalla Banca d'Italia dedotte dal Titolo IV, Capo 1-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2018 ammontano a 426 milioni (393 milioni al 31/12/2017) in aumento del +8% rispetto al 2017. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali. La strategia di gestione del credito è quindi improntata ad una assunzione consapevole del rischio e ad una contenuta propensione allo stesso attraverso la valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti, l'attività di monitoraggio è in carico all'Ufficio Controllo Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

Il Banco a tal fine utilizza la procedura di Business Information "Dossier Top" fornita da Cerved. Tale procedura integra tutte le principali fonti informative a disposizione di CERVED. Lo scopo è quello di offrire in un unico documento l'insieme delle informazioni ufficiali sull'impresa unite ad elementi di verifica della sua affidabilità. La struttura del documento, infatti, mette in evidenza le informazioni più rilevanti per l'identificazione e la valutazione del rischio, e le raggruppa per sezioni omogenee. I dossier sono strumenti che Cerved mette a disposizione per valutare in tempo reale l'affidabilità di un'impresa. Il Dossier offre anche informazioni estese sugli amministratori, dando evidenza delle altre imprese in cui essi hanno una carica e, per le società di capitale, fornisce alcuni importanti dati di

bilancio; il Dossier Top si basa invece sul Prospetto e sulla Visura Storica e fornisce quindi il dettaglio delle variazioni intervenute nel tempo. Alcune di queste informazioni storiche, come le variazioni di denominazione, i trasferimenti di sede e la modifica degli amministratori, vengono poi utilizzate per effettuare un controllo più ampio sull'archivio ufficiale dei protesti; inoltre lo stesso controllo esteso viene effettuato sull'archivio dei Pregiudizievoli di Conservatoria, fornendo così un quadro sull'affidabilità dell'impresa ancora più preciso. Il Dossier inoltre permette di attivare funzioni di monitoraggio che consentono un controllo tempestivo delle informazioni relative ai soggetti censiti, necessario per le attività di controllo del rischio del cliente, nei suoi diversi profili (credito, antiriciclaggio, ecc.).

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine il Banco utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica nel rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'adozione del principio contabile IFRS9 nel 2018 ha implicato l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (Expected Loss) anziché sulla perdita subita (Incurred Loss) come era previsto dai principi contabili IAS39. La stima della perdita attesa si basa su informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. Tuttavia è previsto un phase-in di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali di IFRS9 sul Banco derivano dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determina un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare è prevista una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1" che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage2" che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 sono contabilizzati in contropartita al patrimonio netto dall'1 gennaio 2018.

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage1);
- l’eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le “forbearance measures”) che, sempre in via presuntiva, comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- con riferimento all’eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. “low credit risk exemption”, il Banco non ha ritenuto necessario adottare tale semplificazione.
- infine, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già presenti prima dell’entrata in vigore del principio, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“impaired” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3.
- Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell’effetto del ciclo macro-economico forward-looking.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, determina l’assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli in una condizione di regolarità oppure, qualora non ve ne sia la possibilità, al fine di mettere in atto adeguate procedure di recupero. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie in fase di concessione dei crediti fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. Il Banco è orientato a privilegiare l’assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell’ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l’utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L’Ufficio Crediti provvede alla verifica dell’efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l’esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d’Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all’Ufficio Controllo Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all’Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Controllo Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2018 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 24,7 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 19,8 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili forborne" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 11,3 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. forborne). Il totale dei crediti deteriorati lordi per cassa ammonta complessivamente a 85,1 mln di euro e sono svalutati per 29,3 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 55,8 mln di euro (13% dei crediti netti a clientela).

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

In relazione alle informazioni previste di cui all'IFRS 7, ed in particolare facendo riferimento alle politiche di write-off adottate nell'esercizio 2018 che hanno coinvolto esposizioni lorde complessive al momento del passaggio a perdita pari a complessivi euro 6,2 mln di euro, si rileva come non siano in essere procedure di escussione sulle attività finanziarie oggetto di cancellazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.681	19.817	11.289	13.065	393.443	462.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					221.347	221.347
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	24.681	19.817	11.289	13.065	614.790	683.642
Totale 31/12/2017	21.938	20.075	6.895	12.311	651.212	712.431

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.112	29.324	55.787		411.354	4.847	406.508	462.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					221.794	447	221.347	221.347
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	85.112	29.324	55.787		633.148	5.293	627.855	683.642
Totale 31/12/2017	79.400	30.492	48.908		665.616	2.093	663.523	712.431

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			9
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2018			9
Totale 31/12/2017			60

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.756			3.275	2.623	1.411	392	430	50.707
Totale 31/12/2018	5.756			3.275	2.623	1.411	392	430	50.707
Totale 31/12/2017									

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali stati di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impairées acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	-4.093	-	-	-	1.344	-	-	-	-1.344	-30.810	-	-	-	-30.810	-	-	-36.247	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-22	
Cancellazioni diverse da write-off																		
Rettifiche (in sede di valore netto per rischio di credito (+/-))	349				241				241	-6.745				-6.745			-6.155	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off										7.396				7.396			7.396	
Altre variazioni																		
Rimanzanze finali	-3.744				1.103				-1.103	-30.182				-30.182			-35.028	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.313	25.901	9.530	963	5.011	352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	537					
Totale 31/12/2018	13.850	25.901	9.530	963	5.010	352
Totale 31/12/2017						

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	41.427	19	41.408	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A		41.427	19	41.408	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate	X	40.126	3	40.123	
Totale B		40.126	3	40.123	
Totale A+B		81.553	22	81.531	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	49.544	X	24.863	24.681	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.931	X	732	1.199	
b) Inadempienze probabili	24.048	X	4.231	19.817	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.928	X	299	2.629	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.519	X	230	11.289	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.801	X	103	4.698	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		13.595	530	13.065	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		564	23	542	
e) Altre esposizioni non deteriorate		578.126	4.744	573.382	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.990	150	1.841	
Totale A	85.112	591.721	34.598	642.235	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	375	X	231	144	
b) Non deteriorate	X	96.332	381	95.951	
Totale B	375	96.332	612	96.095	
Totale A+B	85.487	688.053	35.210	738.330	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Banco non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.818	23.418	7.164
B. Variazioni in aumento	15.031	21.032	25.082
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	88	6.321	23.883
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		76	67
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.094	8.571	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.849	6.063	1.132
C. Variazioni in diminuzione	14.304	20.401	20.727
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		493	10.753
C.2 write-off	7.396		
C.3 incassi	6.688	7.168	998
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.041	8.624
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	220	1.699	352
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.544	24.048	11.519

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.291	8.346
B. Variazioni in aumento	7.384	2.072
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.592	1.000
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	2.408	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	3.384	1.072
C. Variazioni in diminuzione	2.016	7.863
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.065
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.408
C.4 write-off		
C.5 incassi	342	1.088
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.673	302
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.660	2.555

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	26.880	479	3.343	327	269	113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.187	305	4.829	17	204	87
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	3.990	229	4.758	10	189	73
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.197	76	64			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			7	7	15	13
C. Variazioni in diminuzione	8.204	45	3.941	121	242	106
C.1 riprese di valore da valutazione	1.195	45	250	13	73	1
C.2 riprese di valore da incasso	52		1.600	32		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.957					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.091	76	170	105
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	24.863	740	4.231	224	231	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCAITE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							496.466	496.466
- Primo stadio							389.833	389.833
- Secondo stadio							21.521	21.521
- Terzo stadio							85.112	85.112
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			218.634				3.160	221.794
- Primo stadio			218.634				3.160	221.794
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			218.634				499.626	718.260
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							97.853	97.853
- Secondo stadio							2.531	2.531
- Terzo stadio							2.250	2.250
Totale D							102.634	102.634
Totale (A + B + C +D)			218.634				602.260	820.894

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale		
			Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							C LN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	374.076	350.918	224.048		1.260	25.971							31.458		1.634	54.529	338.900
1.1 totalmente garantite	331.980	312.199	224.048		1.260	20.912							16.052		314	47.954	310.540
- di cui deteriorate	60.019	43.939	30.224		195	5.174							565		35	7.487	43.679
1.2 parzialmente garantite	42.097	38.719				5.059							15.407		1.320	6.575	28.360
- di cui deteriorate	6.410	3.488				30									826	2.408	3.265
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	44.989	44590	11.317			11.005							3		195	15.311	37.831
2.1 totalmente garantite	30.546	30.180	11.317			5.167							3		84	13.618	30.189
- di cui deteriorate	837	651	5													646	651
2.2 parzialmente garantite	14.443	14.410				5.838									111	1.693	7.642
- di cui deteriorate	100	100				50											50

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							19.201	21.292	5.480	3.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.199	732		
A.2 Inadempienze probabili							15.183	3.954	4.634	277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.352	82	277	217
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			41				6.461	93	4.787	137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			41				1.522	14	3.135	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	209.644	415	4.921	99			318.031	4.306	53.851	454
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.710	145	673	27
Totale A	209.644	415	4.962	99			358.876	29.645	68.752	4.439
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.014	231	5	
B.2 Esposizioni non deteriorate			4.760	17			87.730	340	6.443	21
Totale B			4.760	17			89.744	571	6.448	21
Totale (A+B) 31/12/2018	209.644	415	9.722	116			448.620	30.216	75.200	4.460
Totale (A+B) 31/12/2017	262.924		8.620	37			405.123	28.817	50.071	4.092

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resro del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	22.566	23.963	2.116	900						
A.2 Inadempienze probabili	19.817	4.231								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.289	230								
A.4 Esposizioni non deteriorate	581.387	5.136	4.995	136	64	3				
Totale A	635.059	33.560	7.111	1.036	64	3				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.019	231								
B.2 Esposizioni non deteriorate	98.725	378	206		1					
Totale B	100.744	609	206		1					
Totale (A+B) 31/12/2018	735.804	34.169	7.317	1.036	65	3				
Totale (A+B) 31/12/2017	720.495	32.505	6.090	442	153	1				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.468	19	691				249			
Totale A	40.468	19	691				249			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	833	3	673							
Totale B	833	3	673							
Totale (A+B) 31/12/2018	41.301	22	1.364				249			
Totale (A+B) 31/12/2017	48.149		3.264		412		150			

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018	31/12/2017
a) Valore di bilancio	410.487	389.587
b) Valore ponderato	75.379	59.897
b) Numero	14	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.217		38.217		-38.217		-38.217
1. Titoli di debito	38.217		38.217		-38.217		-38.217
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	38.217		38.217		-38.217		-38.217
Totale 31/12/2017	39.720		39.720		-39.924		-39.924

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussistono operazioni della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non sussistono operazioni della specie

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("CONTINUING INVOLVEMENT")**Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa****E.4 Operazioni di covered bond**

Non sussistono operazioni della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari è nulla e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione di Risk Management, affidata all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2018 il VaR inerente il portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: 242 - Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		111						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		111						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		111						
+ Posizioni lunghe		12						
+ Posizioni corte		99						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: 001 - DOLLARO USA

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		88						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		88						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		88						
+ Posizioni lunghe		88						
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono in essere operazioni della specie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono in essere operazioni della specie

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di 200 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test, qualora il rischio di tasso d'interesse risulti inferiore rispetto all'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non può evidenziare livelli di rischio inferiori, si è ritenuto già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. L'Ufficio Controllo Rischi inoltre provvede periodicamente a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse sul portafoglio banking book in conformità agli orientamenti dell'ABE (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul *banking book* nel corso del 2018 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2018, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal *supervisory test* richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%; anche aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischiosità risulta sotto la soglia di attenzione. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management ha implementato un ulteriore processo di analisi circa l'indice di rischiosità di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base. Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Yuan Cina Popolare	Franco Svizzero	Dollaro Honk Kong	Lira Turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.872	312	136	6	20	43
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.646	90	136	6	20	43
A.4 Finanziamenti a clientela	1.226	222				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1					
C. Passività finanziarie	1.697	311	133	1		
C.1 Debiti verso banche		224	133			
C.2 Debiti verso clientela	1.697	87		1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.378			23		
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1.378			23		
+ Posizioni lunghe	88			11		
+ Posizioni corte	1.290			12		
Totale attività	2.960	312	136	18	20	43
Totale passività	2.987	311	133	13		
Sbilancio (+/-)	-27	1	3	5	20	43

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Banco delle Tre Venezie non ha adottato modelli interni.

SEZIONE 3 –GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere al 31 dicembre 2018 solo per conto proprio una operazione in strumenti derivati: il "FX-Swap" ha come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria.

A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			1.291					
			1.291					
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			1.291					

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			9					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			9					
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.291			1.291
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018	1.291			1.291
Totale 31/12/2017	1.340			1.340

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sussistono derivati della specie

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Il Banco non ha posto in essere coperture di questo tipo

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (*market liquidity risk*). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Banco prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2018 si presenta equilibrata, dal momento che il Banco dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività ed anche di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività).

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati; il totale degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello inferiore a quello della raccolta da clientela. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2018 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contingency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca;
- con cadenza mensile l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la

“counterbalancing capacity”, ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità, oltre ad attingere al canale interbancario sarebbe teoricamente possibile anche dismettere i titoli di proprietà che si trovano liberi da vincoli. Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress l'Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito simultaneamente dal ritiro di una quota dei depositi ed un utilizzo ulteriore dei margini disponibili sugli impieghi al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity. Un'ulteriore verifica prevede l'utilizzo della Maturity Ladder in condizioni di stress al fine di verificare la sostenibilità del gap cumulato per le varie fasce di scadenza.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	107.645	1.281	3.539	5.402	28.324	25.140	33.432	401.689	104.605	
A.1 Titoli di stato			65		126	319	352	190.000	25.000	
A.2 Altri titoli di debito	6				17	170	173	8.040	4.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.164									
A.4 Finanziamenti	98.475	1.281	3.474	5.402	28.181	24.651	32.907	203.649	75.605	
- Banche	34.303									
- Clientela	64.172	1.281	3.474	5.402	28.181	24.651	32.907	203.649	75.605	
Passività per cassa	445.487		28.631	12.450	15.908	21.784	6.941	123.973	4.059	
B.1 Depositi e conti correnti	445.487		179	2.609	15.178	21.784	6.214	5.724		
- Banche					8.005					
- Clientela	445.487		179	2.609	7.173	21.784	6.214	5.724		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			28.451	9.841	730		727	118.249	4.059	
Operazioni fuori bilancio	3.883	111	700	600				742	3.141	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		111	700	600						
- Posizioni lunghe		12	700	600						
- Posizioni corte		99								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	3.883							742	3.141	
- Posizioni lunghe								742	3.141	
- Posizioni corte	3.883									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	994	64	33	119	1.601	72				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	994	64	33	119	1.601	72				
- Banche	987				662					
- Clientela	8	64	33	119	939	72				
Passività per cassa	1.697									
B.1 Depositi e conti correnti	1.697									
- Banche										
- Clientela	1.697									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		275	693	598						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		88	693	598						
- Posizioni lunghe		88								
- Posizioni corte			693	598						
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi		187								
- Posizioni lunghe		94								
- Posizioni corte		94								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	136									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	136									
- Banche	136									
- Clientela										
Passività per cassa				133						
B.1 Depositi e conti correnti				133						
- Banche				133						
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	90				223					
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	90				223					
- Banche	90									
- Clientela					223					
Passività per cassa	87				224					
B.1 Depositi e conti correnti	87				224					
- Banche					224					
- Clientela	87									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO HONG KONG

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela										
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche										
- Clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		23								
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		23								
- Posizioni lunghe		11								
- Posizioni corte		12								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: LIRA TURCHIA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	20									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	20									
- Banche	20									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	43									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	43									
- Banche	43									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Nel corso dell'esercizio inoltre sono state analizzate le possibili ripercussioni che l'approccio di calcolo SMA (Standardised Measurement Approach), presentato dal Comitato di Basilea e volto a sostituire i vigenti criteri di misurazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi, comporterebbe in materia di assorbimento patrimoniale, ottenendo risultati positivi in ordine ad un minor assorbimento di capitale. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della reportistica in materia di rischio operativo, attraverso la predisposizione di informative di dettaglio con approfondimenti circa le principali sottocategorie di rischio operativo e l'evidenziazione degli interventi da intraprendere per la mitigazione del rischio.

Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "informative al pubblico".

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2018 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	2.855	6.036
Di utili	2.855	6.036
<i>a) legale</i>	527	527
<i>b) statutaria</i>	1.054	1.054
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	1.273	4.455
Altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-4.527	-2.182
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	369	
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.896	-2.182
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-874	-365
TOTALE	42.808	48.843

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		4.527		2.149
2. Titoli di capitale				33
4. Finanziamenti				
Totale		4.527		2.182

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 2.149	-33	
2. Variazioni positive	939		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	939	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			33
3. Variazioni negative	3.317		
3.1 Riduzioni di fair value	3.317		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-4.527		

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	31/12/2018
Capitale sociale	44.638
Sovraprezzi di emissione	716
Riserve di utili	1.981
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-4.527
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-8
Totale Capitale primario di classe 1 - CET 1	42.800

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	42.800
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	42.800
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	2.465
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	45.265
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	45.265

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2018 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 6,70%;
- Tier 1 capital ratio pari all'8,55%;

– Total Capital ratio pari al 11%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	859.596	816.399	344.960	341.898
1. Metodologia standardizzata	859.596	816.399	344.960	341.898
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	27.596	27.351
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	2.032	1.868
1. Metodo base			2.032	1.868
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	29.628	29.220
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	370.364	365.253
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	12,22%	13,28%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	12,22%	13,28%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,22%	13,28%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Banco delle Tre Venezie Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie il Banco è, comunque, tenuto a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	42.800	48.493
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	42.800	48.493
Totale attività di rischio ponderate	367.778	365.253
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,64%	13,28%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	11,64%	13,28%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,64%	13,28%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2018	31/12/2017
Amministratori	474	476
Collegio Sindacale	211	215
Direttore Generale	297	317

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall'assemblea dei soci.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 23.05.2018, ha costituito l'Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2018 e scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2020.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 27.04.2018.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2018 è stata corrisposta la quota differita di Euro 12mila pari al 40% del corrispettivo variabile lordo relativo ai risultati dell'esercizio 2016.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2018	31/12/2017
Attività di revisione legale	59	38
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2018
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.000	
Altre entità che esercitano un'influenza notevole		-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2018 è pari a circa il 38 %.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2018
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2018
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	641
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	1.120
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	13.125
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	

La raccolta è costituita da Euro 14.886mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a Euro 190mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi" poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018-519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015-2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-2406/15-2067/16-1986/17
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014-2067/16-1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1174/13-1986/17-1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17-1989/17
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 17	Leasing	1126/2008-243/10-1255/12-2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-1255/1-29/15-2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012-2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2067/16-1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009-2113/15-2067/16-1986/17
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200-70/2009

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012-2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015-2406/15-1905/16
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013-2113/15-1905/16-2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013-28/15-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014-2113/15-1905/16-1986/17-400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2113/15-1986/17

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08-1274/08-1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08-53/09-301/2013-2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08-70/09-1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08-1254/12-2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08 – mod. 1274/08-53/09
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08 mod. 495/09-1171/09-
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/08 – mod. 1274/08-2067/16
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/09-1905/16-2067/16-1986/17
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08- mod. 149/11
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/08 – mod. 1274/08-633/10-175/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/09-243/10-1254/12-2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09-1254/12-1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10-1255/12-2067/16
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12
IFRIC 21	Tributi	634/14

IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08 – mod. 1274/08-494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08-1905/16-2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08 – mod. 1274/08-70/09-1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/08 – mod. 1274/08-1905/16-1986/17

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2018**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI
SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisi che ci ha consegnato la loro relazione che non evidenzia criticità o rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio e del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni.

Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management, funzione che assume un ruolo sempre più centrale nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).

Abbiamo partecipato a numerose riunioni con il Comitato Controllo Rischi condividendo con esso proposte da riportare alla Governance.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Vi informiamo inoltre che anche durante l'anno trascorso il Collegio, così

come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione della perdita di esercizio formulata dagli stessi.

Vi invitiamo altresì a deliberare favorevolmente in ordine all'aumento di capitale al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale della Banca per la sua futura operatività.

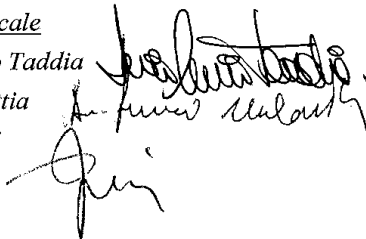
Padova, 3 aprile 2019

Il Collegio sindacale

Dr Dario Alessio Taddia

Avv Bruno Malattia

Dr. Piero De Bei





Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione ai sensi
dell' articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

**Baker Tilly Revisa S.p.A.**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 59

T: +39 051 267141

F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Società secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e l'applicazione di logiche di impairment basate sulla perdita attesa (*cd expected credit loss*) per la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal suddetto principio, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato all'1 gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Società pari a circa euro 2,5 milioni al netto dell'effetto fiscale.

L'informativa relativa alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa nella Parte A – *Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- la comprensione del processo di adozione del nuovo principio IFRS attraverso ottenimento ed esame degli output del processo di transizione, in particolare i verbali del Consiglio di Amministrazione; colloqui con i responsabili incaricati del processo; analisi del business model adottato dalla Banca e verifica della relativa coerenza con l'operatività della stessa;
- per quanto riguarda la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la verifica della classificazione dei portafogli crediti e titoli di debito della Banca in base all'analisi congiunta del business model adottato e caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario;
- la comprensione e la verifica del modello di impairment delle attività finanziarie e della metodologia di staging definita.



Classificazione e valutazione crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 ammontano a circa euro 426 milioni, corrispondente al 59% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2018 ammontano a circa euro 6,7 milioni, pari al 43,5% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 2.15 Perdite di valore delle attività finanziarie*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce - 40*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;



- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di



influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



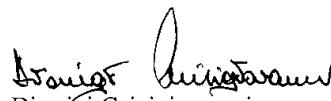
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 1° aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore